

“Mediterraneità” e architettura moderna: Karl Friedrich Schinkel, Casa di campagna nei pressi di Siracusa

Saggio pubblicato in rivista: “d’Architettura”, 12, 1994, pp. 69-76

Esauritasi la moda post-modernista si torna a riflettere intorno alle imprescindibili esperienze figurative della modernità: al di là delle esteriori e manieratamente irriverenti manifestazioni neo-avanguardiste, sembra emergere quale fenomeno più rilevante un rinnovato interesse per le tematiche che riguardano il radicamento storico dell’architettura moderna.

In questo quadro appare particolarmente significativo il convergere del dibattito attuale, perlomeno nei paesi appartenenti all’area culturale e geografica dell’Europa meridionale, intorno alla questione della cosiddetta “architettura mediterranea”.

Questo rinnovato interesse si rivolge più specificamente al tema dell’abitazione tradizionale mediterranea, in rapporto all’architettura moderna, ripercorrendo in tal modo una linea di ricerca che d’altronde ha già più volte interessato, in fasi successive, gli architetti europei a partire dall’epoca del *Grand Tour*.

Un viaggiatore in particolare, Karl Friedrich Schinkel, già agli inizi dell’800, durante il suo primo viaggio in Italia, rivolgeva il suo interesse ai caratteri dell’architettura della casa meridionale e mediterranea; gli elementi figurativi di quest’architettura egli

avrebbe trapiantato nell'Europa del Nord, avviando un processo di semplificazione linguistica che proprio a partire dall'area tedesca avrebbe dato luogo alla nuova architettura.

In questo intervento si vuole trattare specificamente di un progetto che Schinkel elaborò durante la sua permanenza in Sicilia nel maggio-giugno 1804: il progetto per una villa/casa di campagna nei pressi di Siracusa.

L'importanza di questo progetto risiede nel fatto che esso permette di contribuire ad una lettura della storia dell'architettura moderna, fin dall'origine in stretto rapporto con il tema della mediterraneità; e ciò ben al di là dei ristretti confini di una determinata area geografica.

Una diversa e meno riduttiva interpretazione si potrebbe avanzare in particolare riguardo al dibattito intorno al tema della "mediterraneità" verificatosi all'interno delle varie correnti del cosiddetto "razionalismo" italiano negli anni Trenta¹, tenendone anche presenti le relazioni con i precedenti studi sulle architetture spontanee di Capri e della costiera

1 - cfr. in particolare: S. Danesi, *Aporie dell'architettura italiana in periodo fascista - Mediterraneità e purismo*, in: AA.VV., *Il razionalismo e l'architettura in Italia durante il fascismo*, (a cura di S. Danesi, L. Patetta), Venezia, 1976, pp. 21-28; G. Ciucci, *Il dibattito sull'architettura e le città fasciste*, in: AA.VV., *Storia dell'arte italiana*, parte II, vol. III, Torino, 1982, pp. 261-378 (nuova edizione ampliata: G. Ciucci, *Gli architetti e il fascismo*, Torino, 1989); R. Mariani, *Razionalismo e architettura moderna. Storia di una polemica*, Milano, 1989; C. Gambardella, *Il sogno bianco. Architettura e "mito mediterraneo" nell'Italia degli anni '30*, Napoli, 1989.

amalfitana degli anni Venti.

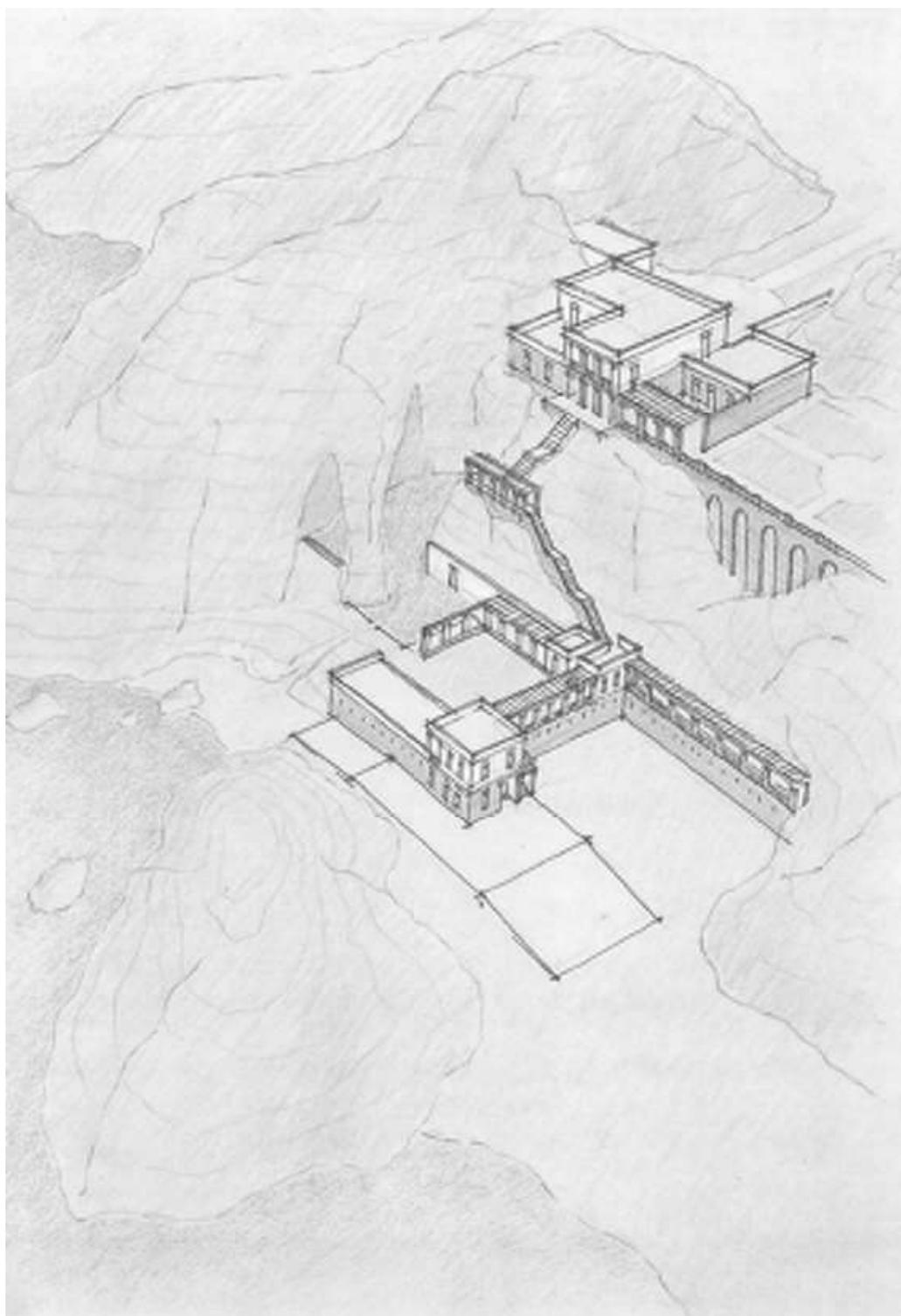
Soprattutto si potrebbe in tal modo leggere sotto una nuova luce, nel quadro delle tematiche caratteristiche del clima del “richiamo all’ordine” post-bellico, la programmatica volontà di riallacciarsi alla continuità della storia, in polemica con l’atteggiamento di rottura delle “avanguardie”, individuabile già negli scritti del gruppo 7 del 1926-27 (in buona parte influenzati da Le Corbusier e da “L’Esprit Nouveau”). L’originale attenzione verso la storia, presente fin dalla nascita dell’architettura moderna italiana, d’altronde, caratterizzerà sempre le opere e gli scritti dei maggiori architetti “razionalisti”, e in particolare di Terragni.

LANDHAUS BEI SYRAKUS

Si tratta di uno schema ideale, un progetto fantastico immaginato da Schinkel durante il suo primo viaggio in Italia del 1803-4. Il sito stesso, il romantico luogo di questa casa di campagna a Siracusa, è inventato, immaginato da Schinkel (infatti ne dà più versioni lievemente differenti), che lo caratterizza con tutti gli elementi tipici del paesaggio “pittorresco” e nel contempo “sublime”: caverne, rocce, sorgenti, cascate, rovine, vegetazione lussureggiante.

Attraverso l’analisi delle varie versioni del progetto di Schinkel, ho elaborato una ricostruzione di studio del progetto stesso, con il fine di indagare, in una composizione complessa che coinvolge un luogo molto vasto e differenziato, quegli elementi

costruttivi e figurativi che sono considerati caratteristici dell'architettura della "casa mediterranea", e che si sono storicamente più volte riproposti a fondamento delle poetiche di numerosi protagonisti dell'architettura del '900. Nel processo di ricostruzione del progetto ho cercato di definire una ipotesi sulla conformazione del sito immaginato da Schinkel.



Il progetto di Schinkel per la villa presso Siracusa è stato elaborato durante il suo primo viaggio in Italia del 1803-4, in riferimento al quale ci sono pervenuti circa 400 disegni, vari schizzi e acquarelli (tutti conservati all'Altes Museum di Berlino), oltre ad un diario di viaggio. In particolare oltre 80 disegni, perlopiù ad inchiostro nero e grigio acquarellati, sono riferiti al viaggio in Sicilia, dove egli giunse il 9 maggio 1804, proveniente da Napoli (via mare), per trattenersi una quarantina di giorni.²

Il luogo della casa di campagna presso Siracusa, come detto, sembra essere un luogo immaginario, anche se appare chiaramente riferito a suggestioni che Schinkel deriva da specifici caratteri propri

2 - Sui due viaggi in Italia di S. cfr.: K. F. Schinkel, *Reisen nach Italien. Tagebucher, Briefe, Zeichnungen, Aquarelle*, (a cura di G. Riemann), Berlin, 1979, III ed., 1988; G. Riemann, *Il viaggio in Italia*, in: AA.VV., *1781-1841. Schinkel l'architetto del principe*, Venezia, 1982; O. Zoeggeler, *L'immersione nel passato classico: il viaggio in Italia nella formazione artistica degli architetti tedeschi*, in: AA.VV., *Le epifanie di Proteo. La saga nordica del classicismo in Schinkel e Semper*, (a cura di A. R. Burelli), Venezia, 1983; P. O. Rave, *Karl Friedrich Schinkel*, Milano, 1989, pp. 14-16, Il viaggio in Italia; D. Watkin, T. Mellinghoff, *German Architecture and the Classical Ideal. 1740-1840*, London, 1987, pp. 85-117, Karl Friedrich Schinkel, (ed. italiana: *Architettura neoclassica tedesca*, Milano, 1991); C. De Seta, *L'Italia del Grand Tour da Montaigne a Goethe*, Napoli, 1992, pp. 222-223, "In limine": il viaggio di Friedrich Schinkel e la scoperta di un'Italia diversa; per il tratto siciliano del primo viaggio in Italia di S. cfr.: K. F. Schinkel, *Viaggio in Sicilia*, (a cura di M. Cometa, G. Riemann), Messina, 1990; M. Cometa, *Il demone della archeologia*, in: "Abitare", 320, (numero monografico dedicato alla Sicilia), luglio-agosto 1993.

dei dintorni di questa città. In particolare la fonte, il ninfeo che è disposto all'interno di una grotta (e dal quale proviene una piccola cascata), sotto le volte sostenute da una sorta di pilone di roccia, presente nei disegni per la casa di campagna vicino a Siracusa, ricorda le grandi cave di pietra che fornirono i materiali per la costruzione dell'antica Siracusa: le latomie. Tali cave, che divennero in seguito i romantici giardini lussureggianti che colpirono Schinkel, si dispongono sul versante meridionale dell'altopiano roccioso dell'Epipoli.

Dal diario relativo alla parte siciliana del primo viaggio in Italia di Schinkel,³ in particolare dall'itinerario del viaggio in Sicilia, sappiamo che egli è colpito dalle pittoresche formazioni rocciose e dalle sublimi caverne del siracusano già avvicinandosi alla città durante il trasferimento da Catania del 27 maggio. Il giorno successivo egli visita l'orecchio di Dioniso e resta affascinato dalle ripidissime rocce e dalle grandi grotte delle latomie, che così descrive in una pagina del diario di viaggio scritta a Siracusa e datata 31 maggio: “una grotta scavata nella roccia che in alto si chiude a volta, quasi nella forma di un arco gotico... Accanto a quest'opera si vedono le antiche cave di pietra ovvero le latomie della città che si estendono per miglia nella roccia. La copertura viene sorretta da colonne in pietra sparse qua e là. L'acqua sotterranea a tratti copre il terreno di

3 - K. F. Schinkel, *Reisen nach Italien. Tagebucher, Briefe, Zeichnungen, Aquarelle*, (a cura di G. Riemann), cit.; K. F. Schinkel, *Viaggio in Sicilia*, (a cura di M. Cometa, G. Riemann), cit.

queste caverne”. Egli annota nell’itinerario la presenza di vegetazione rigogliosa sulle rocce, nonché di rovine, e definisce le grotte “pittoresche”. Il 29 maggio Schinkel si reca in compagnia del cavaliere Landolina a visitare il convento dei Cappuccini, e annota nel diario: “ci recammo in barca attraverso il golfo della città sino al convento dei Cappuccini che ha uno straordinario giardino sul fondo di latomie crollate.” Ma è da una notazione del 30 maggio dell’itinerario, riferita ad una passeggiata a cavallo con il cavaliere Landolina verso l’antica Epipolae, che apprendiamo come durante il percorso di ritorno verso Siracusa egli resti impressionato dalla “graziosa posizione della villa di un inglese alle pendici della montagna;..” Schinkel annota la presenza di una grotta, di serbatoi di acqua, nonché di un “castello vescovile lì sopra.” (L’1 giugno lascia Siracusa alla volta di Agrigento.)

Questa descrizione corrisponde con sufficiente precisione ai disegni schinkeliani della casa di campagna presso Siracusa, tanto da fare ritenere a G.Peschken⁴ che proprio la villa dell’inglese abbia costituito il primo suggerimento per l’elaborazione del progetto stesso. Attraverso una dettagliata analisi del processo di definizione del progetto, che studia le varie versioni date da Schinkel in tre fogli di schizzi e in due incisioni, lo stesso Peschken giunge ad individuare nel foglio di schizzi M.VI 51

4 - G. Peschken, *Das Architektonische Lehrbuch*, in: AA.VV., *Karl Friedrich Schinkel Lebenswerk*, (a cura di P. O. Rave, dal 1968 a cura di M. Kuhn), vol. XIV, Berlin, 1979, pp. 11-23, Der Lehrbuchplan von der ersten Italienreise, 1804.

l'annotazione grafica con la quale Schinkel ha tenuto a mente la villa dell'inglese, ha fissato lo stimolo immediato da cui sarebbe iniziata la sua elaborazione progettuale. Il foglio contiene una veduta della casa di campagna dell'inglese sormontata dalle rovine di un castello, una planimetria dell'intero complesso, oltre alla rappresentazione del partito architettonico di una facciata, che non è chiaro se appartenga alla villa stessa. Nella planimetria è chiaramente riconoscibile la caverna sostenuta da un pilone di roccia che ospita una sorgente, oltre ad un ampio bacino artificiale esterno, analogamente a quanto descritto nel diario di viaggio.

L'analisi di Peschken prosegue studiando quella che egli individua come la prima versione del progetto di Schinkel, rappresentata nel foglio di schizzi M.VI 50: in esso è tra l'altro presente, in basso, una legenda che permette di individuare il programma che Schinkel fissa per la casa di campagna presso Siracusa, nonché di seguirne i mutamenti nelle versioni successive del progetto. Il foglio contiene una planimetria generale della villa (cui è riferita la legenda), alcuni profili complessivi inseriti nel contesto naturale, alcuni studi in pianta (una è quotata) ed alzato dell'edificio inferiore, oltre a particolari architettonici e a varie versioni della pianta dell'edificio superiore, il quale viene a porsi nella posizione del castello in rovina, come abbiamo visto, sovrastante la villa dell'inglese. Le sei varianti per la pianta della villa superiore presenti in questo foglio, come rileva ancora Peschken, dimostrano ulteriormente che

Schinkel non sta qui rilevando la casa dell'inglese, ma elaborando un proprio progetto. In particolare si può notare a destra in basso una versione della pianta dell'edificio principale quasi corrispondente alla versione definitiva fornita nell'incisione M.I 15.

Nei fogli di schizzi M.VI 48 e 49, in cui Schinkel rappresenta, alla stessa scala, una pianta e un alzato molto dettagliati relativi alla parte della casa di campagna a mezza altezza (corrispondente alla terrazza inferiore), corredando la pianta di una scala dimensionale di riferimento in piedi, Peschken legge un momento intermedio nell'evoluzione del progetto verso la versione definitiva.

Nei fogli ad incisione, M.I 14 e M.I 15, sono rappresentate, rispettivamente, una veduta prospettica della casa di campagna inserita nel paesaggio ed una planimetria generale ugualmente contestualizzata, affiancata da particolari architettonici: in queste tavole è rappresentata la versione definitiva del progetto di Schinkel. Le trasformazioni più rilevanti rispetto alle precedenti versioni riguardano la soppressione del cortile esterno con le scuderie ed il muro di cinta e la modificazione della forma del bacino d'acqua scavato nella terrazza a metà altezza.

Le varie versioni del progetto di una immaginaria villa/casa di campagna a Siracusa mostrano una attenzione particolare, da parte di Schinkel, per l'architettura domestica dell'Italia meridionale, che sappiamo come abbia riguardato l'architettura della casa rurale tradizionale ovvero settecentesca,

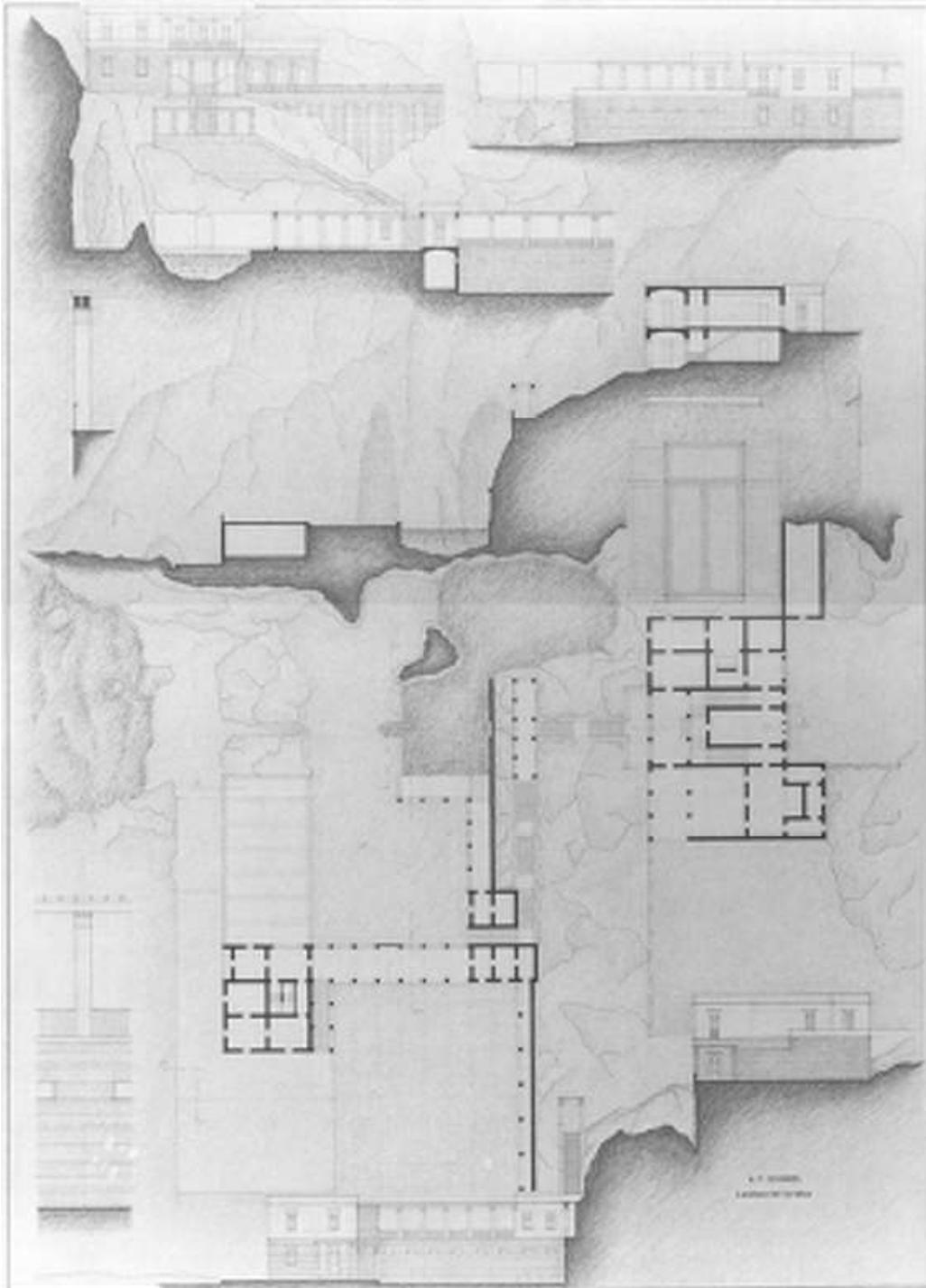
spontanea e utilitaria ovvero aulica e rappresentativa (della Sicilia, come le ville di Bagheria ed alcuni semplici edifici rurali, ma anche di Capri e dell'area napoletana): ciò non ha riscontro tra i molti architetti contemporanei tedeschi, ma anche inglesi e francesi, che si recavano nell'Italia meridionale, e in Sicilia in particolare, per studiare in modo sistematico i templi dorici. Schinkel viceversa nel diario di viaggio in Sicilia scrive: "Oltre che per i resti delle costruzioni greche, l'architettura siciliana è interessante per le opere saracene e per molti nuovi complessi. Questi ultimi in particolare sono spesso estremamente interessanti per via della bella disposizione spaziale. Si vedono case di campagna che sono così vantaggiosamente disposte nelle pendici delle montagne che, pur avendo la vista più libera e arieggiata nei piani superiori, hanno quelli inferiori spesso scavati in profondità nella roccia e (contengono) là camere fresche per pranzare o per il bagno. Purtroppo queste soluzioni sono inadatte al nostro rigido clima."⁵

Schinkel studia la casa di campagna e le ville siciliane: si tratta di uno studio analitico che riguarda gli elementi costruttivi e figurativi di questa architettura,⁶ i caratteri ed il linguaggio architettonico della casa rurale "all'italiana", che egli in seguito

5 - K. F. Schinkel, *Viaggio in Sicilia*, (a cura di M. Cometa, G. Riemann), cit., p. 143.

6 - Cfr.: L. Semerani, *Attualità di Schinkel*, in: AA.VV., *1781-1841. Schinkel l'architetto del principe*, cit., pp. 9-23.

introdurrà nei progetti per Berlino e dintorni, a partire dagli anni '20.



Questi elementi tipici dell'architettura della casa mediterranea vengono ricomposti nel progetto di ricostruzione-reinterpretazione che ho elaborato, in riferimento ai disegni di Schinkel per la casa di campagna nei pressi di Siracusa⁷; essi possono essere così elencati e descritti:

TERRAZZAMENTI

Si può notare l'alto muro di contenimento del terrazzamento su cui sorge la villa superiore, in cui si aprono alte arcate (contrafforti); Schinkel riprenderà questo tema in un altro progetto fantastico: il progetto per la residenza ideale per un principe (1835); si può anche notare la pergola che sorge sopra il muro del terrazzamento inferiore; questo tema sarà svolto da Schinkel nel rifacimento del Kasino nel parco di Glienicke (1824).

7 - nell'elaborazione del quale ci siamo attenuti principalmente alla versione definitiva fornita da S. nelle due tavole ad incisione. Questa interpretazione-ricostruzione del progetto di S. si è basata su un'ipotesi di dimensionamento del partito architettonico della pergola dedotta dalla scala di riferimento in piedi presente negli schizzi M.VI48,49. In particolare si è proceduto verificando un caso generale di applicazione delle regole e rapporti che definiscono il partito della pergola: in base ad esso si sono studiate tutte le variazioni in riferimento ai vari casi presenti nel progetto di S. Da questa analisi la composizione del partito architettonico è risultata governata da rapporti semplici tra numeri interi. Alla base del proporzionamento del partito architettonico è stato possibile riconoscere un'unità di misura, corrispondente al lato della sezione quadrata del pilastro della pergola; multipli di tale unità di misura sono risultati la larghezza dell'intercolumnio, l'altezza del pilastro, la profondità della campata della pergola, nell'intera serie delle variazioni studiate.

PERGOLATI

E' presente una serie di pergolati, applicati in situazioni diverse e studiando continue variazioni del partito architettonico; sappiamo come Schinkel abbia sviluppato in seguito questo tema per esempio: ancora nel Kasino nel parco di Glienicke; a Charlottenhof, e in particolare nella casa del giardiniere di corte (1826); nel progetto per una villa antica a Potsdam (1833-35).

LOGGE E PORTICI

Nella villa superiore e nel padiglione in basso verso il mare possiamo individuare due variazioni, aulica e più intima, sul tema di questi luoghi in cui si può stare al riparo dal sole d'estate. Schinkel ri-proporrà questo elemento nel padiglione napoletano nel parco di Charlottenburg (1824), residenza estiva ispirata alla villa reale Chiatamone a Napoli, dove la famiglia reale era stata ospite durante il viaggio in Italia del 1822-23 (Schinkel nel 1824 si recherà per la seconda volta in Italia, a Napoli e Pompei in particolare; al ritorno fornirà i particolari architettonici per il padiglione di Charlottenburg); l'elemento della loggia è presente anche nei progetti di Schinkel di ricostruzione delle ville di Plinio (1833).

COPERTURA PIANA (a volte, a terrazza)

Possiamo notare questa soluzione di copertura applicata alla villa superiore e nei piccoli padiglioni inferiori. Schinkel aspirerà a realizzare edifici con copertura a terrazza, ispirati all'architettura dell'Italia meridionale, nel clima molto differente dei

dintorni di Berlino. Ma la diversa condizione climatica gli imporrà di adottare in realtà una soluzione di copertura tradizionale a falde, nascosta dietro una specie di ordine attico di coronamento.⁸

Questa soluzione verrà adottata in particolare nelle tre opere commissionate a Schinkel dalla famiglia reale di ritorno dal viaggio in Italia: il Kasino nel parco di Glienicke e il castello di Glienicke; il padiglione napoletano di Charlottenburg; Charlottenhof (su shizzi ideativi del principe, influenzato da disegni di Schinkel relativi a villa Valguarnera a Bagheria

8 - E' da notare come un architetto del '900 che è all'origine del linguaggio dell'architettura moderna - Adolf Loos - sostenesse la necessità di tornare a Schinkel per ricongiungersi alla tradizione classica e mediterranea, per riprendere il filo interrotto di questa architettura eternamente moderna. In un suo scritto del 1914 - *Arte Nazionale*, ed. it. in: A. Loos, *Parole nel vuoto*, Milano, 1972, III ed., 1982, pp. 273-283 - Loos parla delle coperture a terrazza non solo come miglioramento della tecnica costruttiva (è questa per Loos la ragione essenzialmente pratica che ne consiglia l'adozione nell'architettura moderna: la tradizione accetta innovazioni solo in quanto miglioramento tecnico), ma anche come aspirazione formale, e sembra descrivere le architetture all'italiana di Schinkel di cui stiamo parlando: "Quando, tre secoli orsono, l'architettura italiana passò le Alpi, gli architetti viennesi sospiravano per i limiti che la tecnica tradizionale di costruzione del tetto imponeva loro. Essi costruirono falsi muri che sopravanzavano i frontoni e in essi aprirono false finestre. Per secoli si aspirò ardentemente alla copertura piana." Riguardo al tema della "falsa" copertura piana, cfr. anche: F. Fanuele, *Il trapianto di un tipo architettonico: il padiglione napoletano di Charlottenburg a Berlino*, in: AA.VV., *Le epifanie di Proteo. La saga nordica del classicismo in Schinkel e Semper*, (a cura di A. R. Burelli), cit., pp. 65-78.

e altri schizzi italiani).

Possiamo inoltre analizzare - in particolare nella ipotesi progettuale di studio che ho ricostruito - altri elementi costruttivi e figurativi della casa mediterranea: scale all'aperto, leggeri balconi per il collegamento esterno delle stanze con parapetti in ferro con elementi verticali molto sottili, finestre tagliate semplicemente nelle murature e porte-finestre che utilizzano nuovamente gli eleganti parapetti in ferro per l'affaccio... Si tratta di elementi che abbiamo visto impiegati da Schinkel nella sua attività professionale, successiva al viaggio in Italia.

Abbiamo già notato l'interesse di Schinkel per l'inserimento nel luogo naturale degli edifici domestici rurali dell'Italia meridionale, come poteva osservarlo a Capri o in Sicilia, per il rapporto molto stretto che la disposizione di questi edifici intrattiene con la conformazione del luogo naturale.

Possiamo ora osservare nella pianta della casa di campagna di Siracusa come l'aderenza alla conformazione del sito si traduca in una composizione libera e fondamentalmente asimmetrica. E' questa una caratteristica tipica della "casa mediterranea" (per quanto proprio in riferimento a tale irregolarità di impianto essa sfugga ad una classificazione, codificazione tipologica), nella quale tendenzialmente una stanza coincide con un volume, un edificio. Ciò è dovuto al sistema costruttivo a volte in materiali leggeri, che non consente luci molto ampie. I volumi che formano l'abitazione si possono così comporre

liberamente seguendo la morfologia del sito.

Da ciò deriva un impianto asimmetrico, dovuto anche al fatto che la casa cresce solitamente per aggiunte successive, non previste inizialmente, di ulteriori volumi.

Nei disegni di Schinkel per la villa di Siracusa, possiamo notare come questo principio compositivo venga in particolare sviluppato in quella che viene individuata come la prima versione del progetto, corrispondente al foglio di schizzi M.VI 50, dove le singole parti della composizione raggiungono il massimo grado di autonomia reciproca.

Schinkel adotta questa composizione libera a Charlottenhof, e in particolare nel complesso delle cosiddette terme romane, con la casa del giardiniere di corte - che vuole essere infatti una casa rurale, villa vernacolare all'italiana.

E' interessante leggere un commento dello stesso Schinkel a quest'ultimo progetto: "Si voleva creare un ambiente pittoresco... La casa del giardiniere... è concepita nello stile di una casa di campagna italiana... La gradevole sistemazione della piccola villa e dell'area circostante consente ulteriori aggiunte ed espansioni che si possono facilmente attuare in uno stile adeguato all'ambiente... Così, questa sistemazione forma un insieme pittoresco, con le sue diverse aggregazioni, i luoghi appartati dove riposare, le comode stanze, gli spazi aperti e le splendide visuali... Grazie alla sua concezione, c'è sempre spazio per migliorie e modifiche, nelle quali si conserva il piacere costante di produrre e

creare.⁹”

Questa sembra essere la descrizione esatta del principio di crescita della casa mediterranea, oltre ad esprimere esplicitamente come l'interesse di Schinkel per la composizione libera della casa meridionale derivi direttamente dall'estetica del “pittoresco”.

Il foglio di schizzi che riporta la villa dell'inglese, dalla cui suggestione Schinkel inizia ad elaborare il progetto della casa di campagna presso Siracusa, mostra un edificio inserito in un suggestivo e pittorescamente complesso luogo naturale, che mantiene tuttavia una composizione riferibile sostanzialmente ai principi di assialità, centralità e simmetria della tradizione barocca. Come rileva Peschken,¹⁰ l'ingresso al cortile, gli annessi agricoli, le scale di accesso alla villa e la villa stessa si dispongono simmetricamente rispetto ad un asse orientato sulla colonna di roccia posta all'ingresso della caverna che ospita la sorgente. Fin dalla prima versione del progetto di Schinkel, possiamo viceversa notare come egli tenda a negare qualsiasi regola compositiva improntata su una rigida e semplice simmetria assiale. Nella planimetria della villa dell'inglese, Schinkel ha potuto peraltro rilevare la rottura dell'assialità barocca, laddove intervengono assi

9 - La citazione è tratta dal testo di accompagnamento al progetto, contenuto in: K. F. Schinkel, *Disegni di architettura*, Milano, 1991, (ed. it. di: *Sammlung Architektonischer Entwürfe*, Berlino, 1866), p. 80.

10 - G. Peschken, op. cit., p. 15

compositivi trasversali che permettono, attraverso la disposizione del grande bacino artificiale e della scala che sale lungo il pendio roccioso, di connettere in un unico impianto la villa e le rovine del castello sovrastante, rispettando ed interpretando, nel renderla esplicita, la complessa irregolarità del luogo naturale.

Secondo Peschken, è palese intenzione di Schinkel mostrare, attraverso il progetto della casa di campagna di Siracusa, come proprio la composizione asimmetrica permetta all'edificio, o meglio al complesso di edifici, di collegarsi alla conformazione del luogo naturale.

Un'ultima serie di considerazioni su questo progetto, dell'allora giovanissimo Schinkel (aveva ventidue anni quando partì per il suo primo viaggio in Italia), riguarda l'importanza che esso riveste nel quadro dell'elaborazione di una generale teoria sull'architettura e del suo insegnamento, che proprio da questo primo viaggio in Italia egli inizia a progettare e sviluppare: una visione teorica che sarà sempre strettamente collegata alla elaborazione di progetti "fantastici".¹¹

Il progetto della casa di campagna vicino a Siracusa appare particolarmente interessante proprio alla luce del suo intrecciarsi con la complessa vicenda del più volte programmato, e sempre interrotto, manuale di architettura (le cui successive

11 - Cfr.: A. R. Burelli, *I progetti fantastici*, in: AA.VV., *1781-1841. Schinkel l'architetto del principe*, cit., pp.33-34.

frammentarie versioni sono state ricostruite da G. Peschken)¹², in cui Schinkel avrebbe voluto sistemare il proprio pensiero teorico sull'architettura.

Già nel suo primo viaggio in Italia infatti, egli ha iniziato a raccogliere materiali, elaborare disegni e progetti, stendere testi, con l'idea di raccogliarli in un libro di architettura che doveva avere un carattere in parte didattico.

Egli riferì il suo progetto in una lettera che indirizzò all'editore, tipografo berlinese Unger, poco dopo avere raggiunto la Sicilia, quando stava per intraprendere il viaggio di ritorno. Peschken ritiene che la lettera sia databile alla fine di maggio del 1804, e che sia stata probabilmente spedita da Siracusa. Dal contenuto della lettera si apprende che Schinkel aveva l'intenzione di pubblicare un'opera che doveva apparire un po' per volta, nella forma di successivi quaderni, dedicati ciascuno ad uno o più edifici italiani poco noti, medioevali o rinascimentali; ogni quaderno doveva contenere un testo abbastanza ampio ed alcune tavole illustrate. Nella lettera ad Unger Schinkel indica quest'opera come "frammenti".

I frammenti, nell'intenzione di Schinkel, avrebbero dovuto costituire l'introduzione ad un'opera sistematica, di più ampio respiro e con finalità anche didattiche, sui principi dell'architettura (per la quale egli preparò anche un testo teorico sul principio formale della composizione asimmetrica, che

12 - Il progetto di Schinkel per il Lehrbuch è ricostruito da Peschken in: G. Peschken, op. cit.

abbiamo visto applicato nella casa di campagna di Siracusa).

Con i frammenti Schinkel vuole introdurre temi innovativi nella trattatistica di architettura, ed in particolare il tema, del tutto inconsueto al nord, riguardante l'architettura della casa rurale italiana, meridionale.

Durante il viaggio di ritorno egli sosta a Roma, dalla fine di luglio alla fine di settembre 1804: qui, secondo Peschken, avrebbe potuto rielaborare e sviluppare gli schizzi eseguiti durante il viaggio, nonché approntare i disegni destinati al primo quaderno dei frammenti, unitamente alle prime notazioni per il testo che avrebbe dovuto accompagnarli.

Le incertezze di Unger riguardo al progetto di pubblicazione dei frammenti fanno restare però in sospeso il progetto stesso; la morte di Unger nell'inverno successivo, durante il viaggio di ritorno di Schinkel, fa definitivamente fallire il progetto: egli si vede costretto ad abbandonare, rimandare, per il momento, l'idea di pubblicare un libro di architettura.

La serie dei disegni e testi per i quaderni dei frammenti resta così ad uno stadio di elaborazione iniziale; d'altro canto si sarebbe trattato comunque di un'opera non sistematica, dal momento che Schinkel pensava di elaborare in seguito una grande opera didattica e sistematica sull'architettura, alla quale i frammenti, come detto, avrebbero dovuto fare da introduzione.

Si conosce comunque il piano di Schinkel

relativo alla disposizione dei frammenti: l'opera, almeno nelle intenzioni iniziali, doveva articolarsi in quattro quaderni, il primo dei quali, portato quasi a compimento, era dedicato alla casa di campagna vicino a Siracusa, che dunque era destinata ad aprire l'intera opera.

Il testo di Schinkel relativo alla disposizione dei frammenti descrive così il tema del primo quaderno:

- villa (casa di campagna) vicino a Siracusa.
- bagno-grotta-scalinata (scavata) nella costa rocciosa
- fattoria-fontana (pozzo)".

Le tavole nel testo sono di Martino Doimo, *Ricostruzione di studio del progetto di Schinkel*: a - Veduta complessiva; b - Pianta, alzati, partito architettonico

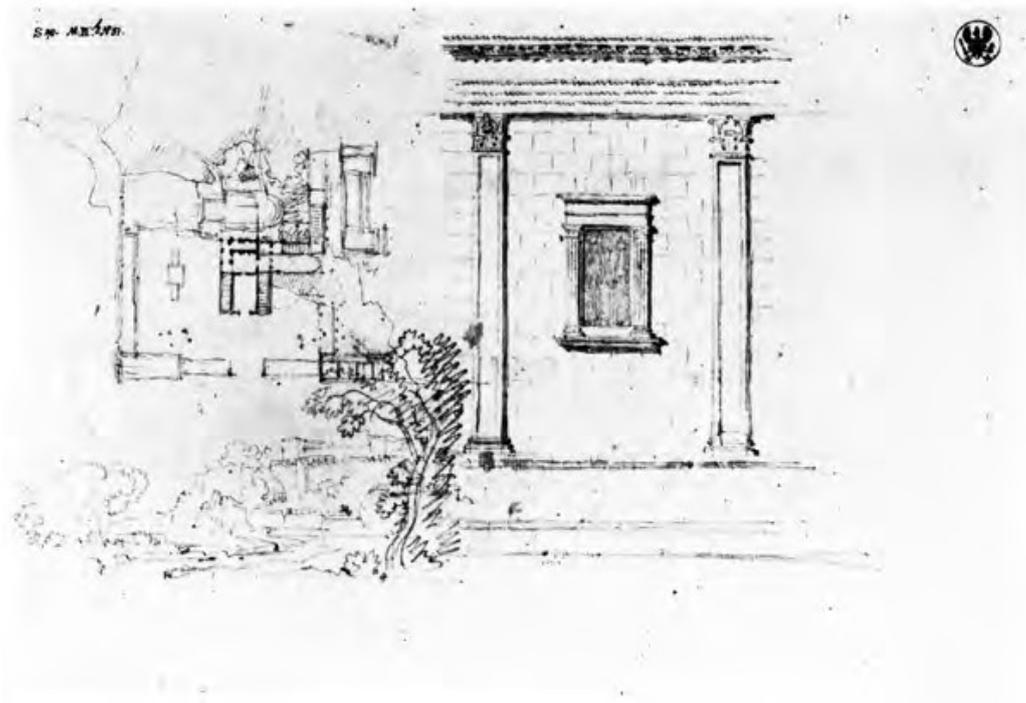
Disegni di K. F. Schinkel

Casa di campagna nei pressi di Siracusa

Immagine tratte da: G. Peschken, *Das Architektonische Lehrbuch*, Berlin, Deutscher Kunstverlag, 1979

Foglio M.VI 51

In questo schizzo, secondo Peschken, Schinkel ha annotato la disposizione della casa di un inglese, incontrata il 30 maggio 1804 durante una passeggiata a cavallo nei dintorni di Siracusa.



Foglio M.VI 50

Secondo Peschken in questo foglio di schizzi è rappresentata la prima versione del progetto di Schinkel per la casa di campagna nei pressi di Siracusa; in questo disegno è tra l'altro presente, in basso, una legenda, con l'aiuto della quale si può dedurre la disposizione generale del complesso, in riferimento alle destinazioni delle varie parti.

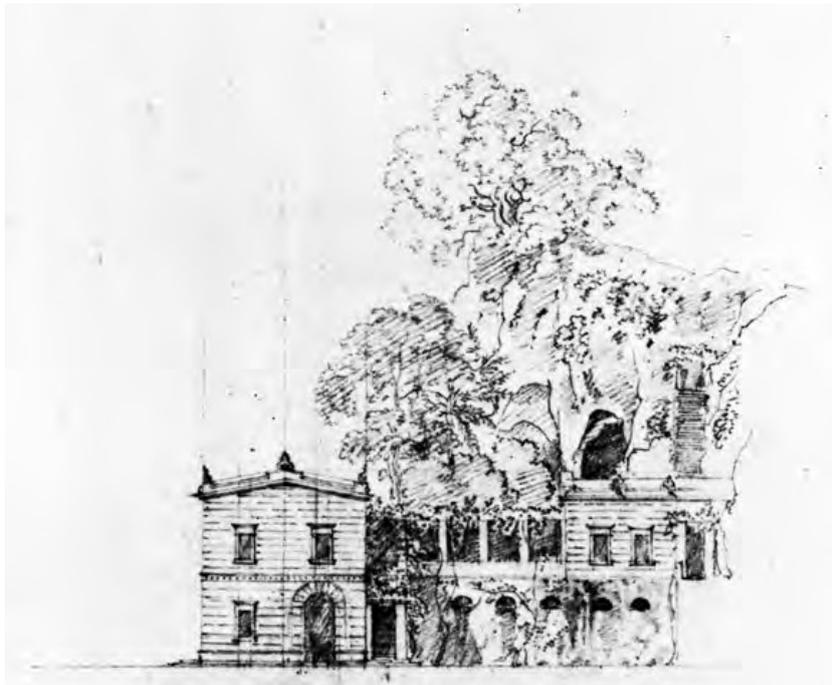
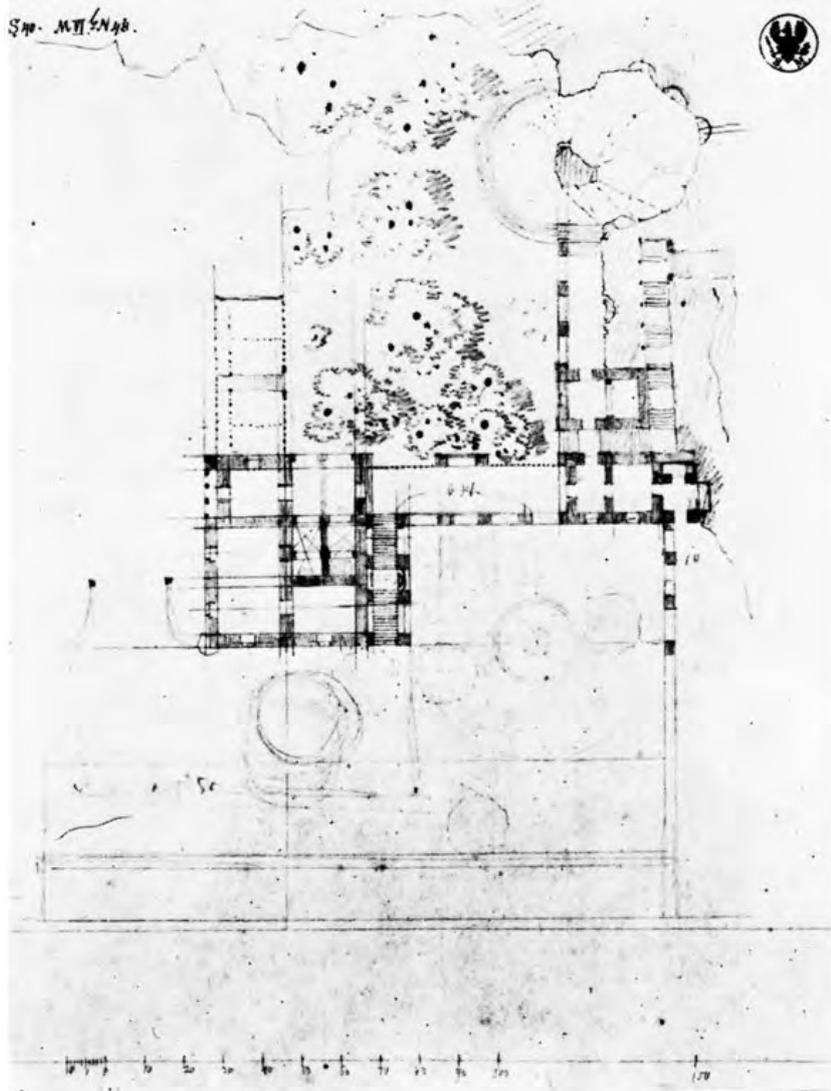
La villa si dispone su tre livelli principali, sulle pendici rocciose presumibilmente dell'Epipoli: alla quota inferiore, probabilmente al livello del mare, si situa un cortile circondato da muri che ospita gli annessi agricoli (h, i, k, in legenda); da questo luogo parte una scala che sale, lungo un edificio sporgente destinato alla servitù (d, e, in legenda) e protetta da una

pergola, alla quota del primo terrazzamento, dove raggiunge una terrazza, anch'essa pergolata, che collega il suddetto edificio ad un'altra costruzione addossata alla parete rocciosa, la quale ospita la curiosa funzione di "sala del latte"(B, in legenda); la terrazza si affaccia sul retro su un giardino rialzato sul primo terrazzamento, fiancheggiato sul lato verso la montagna dall'accesso alla scala all'aperto, che sale al secondo terrazzamento lungo la parete rocciosa (ripetendo la disposizione dello schizzo riferibile alla casa dell'inglese), nonché da un piccolo edificio absidato, in parte scavato nella roccia, che ospita una stanza da bagno (A, in legenda), ed infine da una pergola affiancata al pendio roccioso, che conduce alla sorgente d'acqua nella caverna (n, in legenda); lo specchio d'acqua è completato esternamente da un bacino artificiale semi-circolare, sistemato con gradini e circondato da una pergola; dal bacino, un canale sotterraneo fa precipitare l'acqua in una cascatella verso un bacino inferiore o forse il mare, una piccola insenatura; sul terrazzamento superiore infine, all'arrivo della scala all'aperto sopra descritta, a dominare l'intero paesaggio si situa la residenza del signore (C, in legenda), nella posizione occupata dal castello nella casa dell'inglese.

Per quanto riguarda la "sala del latte", è da ritenere che si tratti di un locale dove il proprietario della villa poteva dedicarsi, insieme ai suoi ospiti, al trattamento del latte, secondo la moda del tempo legata alla trattatistica sulla fattoria-modello.

Fogli M.VI 48, 49

Secondo Peschken, in questi due fogli di schizzi si può leggere un momento intermedio nell'evoluzione del progetto verso la versione definitiva; in particolare si può individuare in questa fase la definizione della scala interna dell'edificio sporgente dalla terrazza inferiore: essa trova la sua definitiva forma come scala a pianta quadrata che si avvolge intorno ad un pilastro centrale. Questa scala collega le stanze della servitù, collocate al piano inferiore, con il piano superiore, ora destinato forse ad alloggio del fattore, nonché ad ospitare, nella stanza arretrata rispetto alla facciata, la sala del latte; essa è collegata tramite la scala suddetta con le cantine del latte sottostanti. La terrazza pergolata assume qui una destinazione più legata alle esigenze della villa signorile, che ora prevalgono sulle funzioni agricole, così nel luogo ove precedentemente si poneva la "sala del latte" si colloca ora uno studiolo, gabinetto.



Fogli M.I 14, 15

In queste tavole a incisione, sono rappresentate, rispettivamente, una veduta prospettica della villa inserita nel paesaggio ed una planimetria generale ugualmente contestualizzata, affiancata da particolari architettonici: in queste tavole è riportata la versione definitiva del progetto di Schinkel. Seguendo Peschken, possiamo interpretare in questo modo la disposizione interna dell'edificio della villa superiore, nella versione definitiva: l'ingresso avviene attraverso un portico a tre archi, che svolge la funzione di atrio; a sinistra dell'atrio si colloca l'appartamento principale che è composto da due anti-camere e da una camera da letto con un'alcova (ma potrebbe essere anche una stanza da bagno); a tale successione convenzionale segue la parte familiare dell'appartamento, costituita da una loggia, con colonna centrale, per mangiare all'aperto, che si affaccia su un piccolo cortile murato, affiancato a sinistra dalle cucine; la sala da pranzo ufficiale si trova invece sull'asse dell'atrio e del retrostante giardino superiore, verso il quale è rivolta, ed è un luogo fresco e riparato, non presentando affacci verso il fronte principale, ed essendo isolata lateralmente da due ampie intercapedini in cui salgono le scale per il tetto a terrazza; a destra dell'atrio si trova un piccolo giardino pergolato con una fontana, parzialmente racchiuso da un muro, sul quale si affacciano le stanze particolari del padrone di casa, costituite da una camera principale con alcova in nicchia e tre

gabinetti, studioli, che circondano l'alcova stessa; la camera principale è collegata in enfilade con le scale per il tetto-terrazza, con la sala da pranzo e l'ala sinistra dell'edificio.

